POLO LICEALE
"L.SICILIANI-G.DE NOBILI"
ARTISTICO - LINGUISTICO - SCIENTIFICO - SCIENZE UMANE

FUTURA
LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI

C.M. CZIS022003 - C.F. 97115160794
Via F. Acri – Pal. Petrucci s.n.c. – Catanzaro - Tel. 0961/745131
CZIS022003@istruzione.it - CZIS022003@pec.istruzione.it - www.liceosicilianidenobili.edu.it

POLO LICEALE "L. SICILIANI – G. DE NOBILI"

Programmazione a. s. 2025/2026

DIPARTIMENTO SOSTEGNO

INCLUSIONE

BES DSA

INDICE

PREMESSA	**3**
OBIETTIVI FORMATIVI	**4**
OBIETTIVI DIDATTICI	**5**
STRATEGIE	**5**
MEZZI E STRUMENTI	**5**
VERIFICHE	**5**
MISURE DISPENSATIVE E STRUMENTI COMPENSATIVI	**6**
VALUTAZIONE	**6**
PRINCIPI GENERALI DELLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI BES	**7**
ASPETTI DA FAVORIRE NELLA VALUTAZIONE	**7**
ASPETTI DA EVITARE NELLA VALUTAZIONE	**7**
ALLEGATI	**8**

PREMESSA

L'Istituto intende intraprendere percorsi di accoglienza creando un clima inclusivo, cercando di valorizzare le differenze trasformandole in risorse e spunti di arricchimento per l'intera comunità scolastica. Il Polo Liceale "L. Siciliani – G. De Nobili" si propone di elaborare dei percorsi volti non solo alla valorizzazione delle differenze, all'inclusione, alla integrazione, alla socializzazione, ma anche all'acquisizione di competenze spendibili sia nella vita quotidiana che nella formazione di una personalità in grado di raggiungere possibili ed auspicabili gradi massimi di autonomia ottenibile da ogni soggetto.

L'eterogeneità socio-culturale-linguistica della nostra utenza avvalora dunque la necessità di prevedere interventi specifici che tengano conto delle diversità e valorizzino i differenti stili cognitivi di tutti gli alunni.

Il concetto di inclusione si applica a tutti gli alunni come garanzia di partecipazione alla vita scolastica e di raggiungimento del massimo livello possibile in termini di apprendimenti ed integrazione sociale; la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 stabilisce che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale (BES) comprende tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive degli alunni: le situazioni di disabilità riconducibili alla Legge 104/92, i disturbi evolutivi specifici (da distinguere in DSA, Deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, disturbo dell'attenzione e dell'iperattività) e le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socio-economico, ambientale, linguistico-culturale.

La Circolare Ministeriale n 8 del 6 marzo 2013 prevede che il compito doveroso dei consigli di classe è indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e/o dispensative nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato precisato nel Piano Didattico Personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee ed i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Il Consiglio di Classe, individuati gli alunni con BES, collegialmente identifica le carenze, i problemi ed i bisogni educativi degli alunni e programma gli interventi didattici più adatti.

È doveroso dunque predisporre strategie didattiche ed educative mirate e calibrate sulle difficoltà e carenze nelle varie aree di apprendimento ed in quella socio-affettiva e relazionale, e valorizzare le potenzialità di

ciascun allievo. A tal fine i docenti curricolari e di sostegno, in collaborazione, elaboreranno il PEI in rapporto alla programmazione educativa e didattica delle classi di appartenenza per conseguire i seguenti obiettivi formativi e didattici.

OBIETTIVI FORMATIVI

Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

- creare un clima inclusivo che valorizzi le differenze per trasformarle in risorse;
- agevolare le relazioni all'interno del gruppo classe;
- favorire un dialogo aperto e costruttivo con i docenti di classe;
- sollecitare il processo di autostima e di fiducia di sé, favorendo l'autonomia personale ed evitando condizioni di emarginazione e solitudine;
- sviluppare maggiore coscienza del proprio ruolo all'interno del gruppo classe;
- rafforzare la comunicazione, condividere strumenti coeducativi e l'unitarietà di intenti tra scuola, famiglia e servizi territoriali.

Dimensione della comunicazione e del linguaggio:

- comunicare attraverso linguaggi diversificati, impressioni ed esperienze personali;
- saper osservare e descrivere le strutture delle forme, per superare gli stereotipi;
- sapere verbalizzare le proprie esperienze personali in modo chiaro e sequenziale;
- saper esprimere in modo semplice opinioni e stati d'animo;
- comprendere testi semplici, individuando le caratteristiche relative a personaggi, sequenze temporali, ambienti e relazioni;
- saper produrre in modo logico elaborazioni personali, anche parziali di brevi testi narrativi;
- arricchire il patrimonio lessicale;
- sviluppare capacità percettive ed espressive;
- acquisire capacità grafico - pittoriche e plastico - scultoree di base.

Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

- saper procedere con percorsi logico - razionali;
- saper operare con le quattro operazioni sviluppando strategie di calcolo;
- sviluppare la capacità di individuare l'operazione corretta nella risoluzione di un problema;
- Saper risolvere semplici problemi di compravendita;
- conoscere e saper utilizzare il denaro;
- conoscere l'orologio;
- migliorare le capacità di attenzione e memorizzazione attraverso l'esercizio breve e costante;
- saper applicare le conoscenze acquisite in situazioni di vita quotidiana.

Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

- sapersi orientare negli spazi scolastici;

- proporre attività ludiche e di movimento miranti all'acquisizione dello schema corporeo ed a facilitare i rapporti interpersonali e la socializzazione in tutti i contesti.

OBIETTIVI DIDATTICI

Per ciascuno studente gli obiettivi didattici saranno stabiliti in base alla Diagnosi Funzionale ed al Profilo Di Funzionamento, in cui saranno indicate le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali, affettive, le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap, le capacità possedute e le possibilità di recupero. Le competenze del Profilo dello studente saranno raccordate agli obiettivi specifici del Piano Educativo Individualizzato. Si mette in evidenza la centralità dell'individuo a cui si deve riconoscere il diritto di acquisire competenze, che sono requisiti utili per la sua crescita personale, sociale, civile e lavorativa.

STRATEGIE

I docenti di supporto guideranno il C.d.C. nell'utilizzo di strategie atte a facilitare il processo relazionale e di apprendimento. Inoltre saranno previsti progetti curriculari ed extracurriculari, finalizzati a promuovere ed incrementare l'inclusione e l'integrazione di soggetti più deboli attraverso lavori individualizzati, di piccolo gruppo e di tutoraggio tra pari.

MEZZI E STRUMENTI

Saranno utilizzati come mezzi e strumenti di lavoro: dialoghi, sintesi scritte, schede di apprendimento guidate, questionari di comprensione, schemi riassuntivi o mappe concettuali, libri di testo, testi e software specifici, computer, LIM, tablet e materiale multimediale che favorisca i diversi canali di apprendimento (vocale, sonoro, musicale) e sussidi specifici. Inoltre saranno previste misure dispensative e strumenti compensativi che saranno adeguate in base ai bisogni formativi specifici di ogni singolo alunno.

VERIFICHE

Le verifiche, che mireranno a monitorare il processo di apprendimento e maturazione dello studente, saranno equipollenti, diversificate o semplificate, graduate sulla base del piano personalizzato e avranno la stessa cadenza prevista per la classe, prevedendo ove necessario, tempi aggiuntivi e/o riduzioni quantitative e selezione dei contenuti e/o del numero delle prove di verifica.

Saranno utilizzati tutti gli strumenti compensativi così come indicati nel PEI.

Le verifiche orali dovranno essere concordate tra il docente di sostegno e curricolare nei contenuti, tempi e modalità.

Le verifiche scritte dovranno essere concordate e condivise con il docente di sostegno con congruo anticipo. Ciò al fine di assicurarne l'adeguatezza al profilo cognitivo dell'allievo e permettere la predisposizione di materiale di studio specifico per favorire un lavoro in autonomia, il senso di efficacia e il successo formativo dell'allievo.

Inoltre sarà possibile che per le verifiche il docente di sostegno proponga contenuti e modalità alternative secondo quanto indicato nel PEI.

Quotidianamente si verificherà l'atteggiamento, la partecipazione, l'interesse e la continuità dell'impegno in relazione ai ritmi personali e alle reali possibilità dell'alunno.

MISURE DISPENSATIVE E STRUMENTI COMPENSATIVI

Le misure dispensative rappresentano una presa d'atto della situazione e hanno lo scopo di evitare, con una adeguata azione di tutela, che il disturbo possa comportare un generale insuccesso scolastico con ricadute personali anche gravi. Sono interventi che consentono allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento. Risulta importante graduare le dispense in base agli effettivi bisogni. La compensazione, nei suoi vari aspetti, rappresenta un'azione che mira a ridurre gli effetti negativi del disturbo, per raggiungere comunque prestazioni funzionalmente adeguate.

VALUTAZIONE

Il C.d.C. valuterà i risultati dell'apprendimento con l'attribuzione dei voti che saranno relativi allo svolgimento del Piano Educativo Personalizzato con una programmazione didattica:

1) Ordinaria
2) Personalizzata (con prove equipollenti)
3) Differenziata

La valutazione del processo formativo che, nel rispetto del principio di corresponsabilità educativa è concordata con il docente di sostegno, scaturisce essenzialmente dal grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati e tiene conto dei seguenti elementi utili a definire le abilità e le capacità dello studente:

- impegno profuso;
- partecipazione al dialogo educativo;
- puntualità nelle consegne;
- contributo personale alle attività curriculari ed extracurriculari;
- progressi registrati rispetto al livello di partenza;
- condizioni o problemi particolari degli allievi, delle loro famiglie e dell'ambiente in cui vivono;
- grado di autonomia, partecipazione attiva ed organizzazione del lavoro;
- l'assiduità della frequenza scolastica.

Il processo di valutazione (continua, formativa, orientativa, trasparente) si configura come momento formativo inteso a potenziare l'autovalutazione, a promuovere i successi personali, ad incentivare la motivazione e a favorire lo sviluppo delle potenzialità individuali.

PRINCIPI GENERALI DELLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI BES

- ✓ Personalizzazione del processo di valutazione.
- ✓ Condivisione da parte del team di docenti/Consiglio di Classe degli obiettivi e dei criteri di valutazione.
- ✓ Flessibilità e riesame in base al percorso dello studente.
- ✓ Valorizzare il processo di apprendimento dell'allievo e non il risultato.
- ✓ Selezionare le competenze fondamentali di ogni disciplina.
- ✓ Valutare sempre il rapporto tra risultato e sforzo richiesto.
- ✓ Valutare in modo costruttivo.
- ✓ Rendere lo studente protagonista del proprio processo di valutazione (autovalutazione).

ASPETTI DA FAVORIRE NELLA VALUTAZIONE

- ✓ Valorizzare anche i risultati parziali degli apprendimenti.
- ✓ Durante le verifiche orali, esplicitare prima gli aspetti positivi e poi quelli negativi, dimostrando positività e fiducia di miglioramento e recupero.
- ✓ Consentire di ripetere la stessa verifica scritta/orale per consentire agli alunni di dimostrare i loro miglioramenti.
- ✓ Consentire l'utilizzo di misure compensative e dispensative previste nel PEI/PDP.

ASPETTI DA EVITARE NELLA VALUTAZIONE

- ✓ proporre compiti e/o verifiche superiori alle effettive capacità dell'alunno.
- ✓ effettuare modalità di valutazione che non siano indicate nel PEI/PDP.
- ✓ Non somministrare verifiche su parti del programma che non siano state effettivamente concordate con il docente di sostegno.
- ✓ dare importanza ad errori che non influiscono sull'acquisizione dei contenuti disciplinari.
- ✓ interrompere durante le verifiche orali sottolineando gli errori.

Per quanto riguarda l'aggiornamento della programmazione di Dipartimento, con i frameworks delle quattro aree delle competenze, si rimanda a quanto deciso dai singoli dipartimenti disciplinari.

ALLEGATI

All. 1) Modello PEI

All. 2) Modello di verifica intermedia-monitoraggio PEI

All. 3) Griglia di valutazione per studenti con PEI personalizzato/equipollente

All. 4) Griglia di valutazione per studenti con PEI differenziato

All. 5) Scheda per Obiettivi disciplinari

ALL.6) Modello del Profilo Dinamico Funzionale

ALL.7) Modello della Relazione da allegare al Documento del 15 maggio/indicazioni

ALL. 8) Modello PDP

ALL. 9) Modello di verifica intermedia PDP

ALL.10) Attestato crediti formativi (per PEI differenziato)

Il Coordinatore del dipartimento di Sostegno

Prof.ssa Maria Scalise